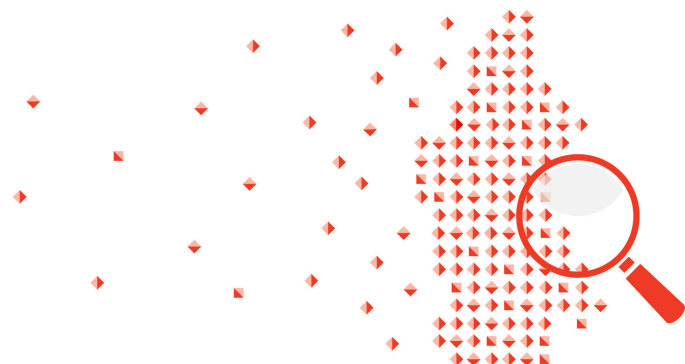




Outlook Terziario

La lente sul Piemonte Nord

1° semestre 2023



Comunicato stampa

22 marzo 2024

Piemonte Nord: rallenta la spinta imprenditoriale, si indebolisce il mercato del lavoro

Esaurito nel secondo semestre del 2022 lo slancio post-Covid, nel periodo oggetto di analisi, ovvero il primo semestre 2023, il Piemonte Nord ha visto un rallentamento del trend positivo con riferimento alle attività aziendali e, allo stesso tempo, ha sperimentato una frenata della domanda di lavoro, sintomo di un nuovo equilibrio verso cui sta tendendo il tessuto economico del territorio. Il primo semestre dell'anno scorso è stato caratterizzato da una congiuntura non semplice, condizionata dalle instabilità dovute al conflitto russo-ucraino e, soprattutto, da un alto livello di inflazione; il dinamismo imprenditoriale non è mancato, ma ha perso tono, mentre la domanda di lavoro ha accusato una flessione, da ricondurre - con buona probabilità - alla necessità di un contenimento dei costi, nonché, più in generale, ad una "fisiologica" stabilizzazione del mercato dovuta all'esaurirsi dell'euforia post-pandemica.

Sulla base dei dati Infocamere, nel corso del primo semestre 2023 il Piemonte Nord ha registrato una crescita del +0.2% del tessuto imprenditoriale nel suo complesso, con l'apporto di +133 unità locali all'economia delle quattro province dell'area; si è dimezzato il risultato del gennaio-giugno 2022, quando la fase espansiva post-Covid aveva permesso di archiviare un aumento di +330 aziende (+0.4%). Nonostante il rallentamento, il bilancio di questa prima parte dell'anno appare comunque soddisfacente, se lo si confronta con il quadriennio precedente: rispetto al 2019 lo stock di aziende del territorio si è ridotto del -1.3%, corrispondente alla perdita di -1.133 unità locali nell'area in esame. Più in dettaglio, dal 2019 ai primi sei mesi del 2023, nel Piemonte Nord le aziende attive nelle attività primarie, ovvero agricole, sono calate del -3.5% (-245 in valore assoluto), l'industria ha perso il -3.0% (-706 unità); anche il terziario è arretrato, ma limitatamente al -0.5% (ovvero -284).

Proprio il terziario ha visto confermare la maggior consistenza di imprese al 30 giugno 2023, coprendo quasi i due terzi di tutte le realtà imprenditoriali presenti all'interno del territorio oggetto di analisi. Nel complesso del Piemonte Nord si contano, infatti, 54.183 unità locali attive nel terziario, sostanzialmente distribuite tra i comparti dei servizi (44.3%) e del commercio (39.3%); la restante quota opera, invece, nel turismo (16.4%), comprensivo del settore della somministrazione di alimenti e bevande. Nel corso del primo semestre 2023 le unità locali del



terziario sono cresciute del +0.3%, corrispondente a +159 aziende che si aggiungono allo stock del 31/12/2022, performando, dunque, lievemente meglio rispetto all'economia nel suo complesso. Tutte le province del quadrante, del resto, hanno evidenziato un aumento delle realtà d'impresa, ad eccezione di Biella; le unità locali terziarie del VCO e del Novarese hanno sperimentato rispettivamente un +0.7% (69 in valore assoluto) e un +0.5% (+106), mentre Vercelli ha segnato un timido +0.1% (+6). Sono calate, invece, le aziende attive nel Biellese nella misura del -0.2% (-22). Al 30 giugno 2023 il 41.3% delle unità locali del Piemonte Nord risultavano localizzate in provincia di Novara, il 21.3% nel Biellese, il 19.0% nel VCO e, infine, il 18.4% nel Vercellese.

Più della metà delle nuove attività (52.8%) è costituita da unità locali secondarie con sede fuori provincia (+84), mentre il 31.5% (+50) è costituita da unità locali secondarie con sede in provincia. Le nuove sedi principali sono pari al 15,7% (+25). La classe imprenditoriale locale, ma soprattutto quella proveniente da altre aree regionali o extra-regionali continua, quindi, come nel 2022, ad investire le proprie risorse nel territorio del Piemonte Nord. Circa la forma giuridica, il primo semestre del 2023 ha visto una conferma del fenomeno in atto da qualche anno: il costante aumento delle società di capitali (+11.0% dal 2019 al 30/06/2023, pari a +1.604 unità), contro la progressiva riduzione di imprese individuali (-4.2%, ovvero -1.096 unità dal 2019 al 30/06/2023) e società di persone (-6.9%, ovvero -801 dal 2019 al 30/06/2023) attive nel terziario. Più nello specifico, tra i mesi di gennaio e di giugno 2023, le società di capitali hanno registrato una variazione del +1.9% (+298 in termini assoluti), mentre si è rilevata la chiusura di 30 imprese individuali (-0.1%) e di quasi centoventi società di persone (-1.1%). Nonostante il trend in atto, le ditte individuali sono ancora la forma societaria prevalente nel terziario del Piemonte Nord, rappresentando il 46.1% del totale; le società di capitali sono passate ad un'incidenza del 30.0%, mentre quelle di persone sono scese al 20.0%; una quota marginale (3.9%), invece, comprende altre forme giuridiche.

All'evoluzione complessivamente favorevole del tessuto aziendale fa eco un andamento sottotono della domanda di lavoro nel Piemonte Nord: secondo i dati resi disponibili dalla Regione Piemonte (SILP), tra i mesi di gennaio e di giugno 2023 gli avviamenti hanno raggiunto quota 62.142 nel complesso dell'economia, a fronte tuttavia di una flessione del -6.3% (-4.206 in valore assoluto) rispetto ai livelli del primo semestre del 2022. Lo stesso terziario non è stato risparmiato dal trend negativo: a seguito di un calo del -4.3%, sono stati stipulati 44.408 contratti in questo settore, 1.979 in meno rispetto a quelli registrati nei corrispondenti mesi dell'anno precedente. Si ricordi, a confronto, che nello stesso periodo del 2022 il tasso di crescita aveva raggiunto il +27.0% corrispondente a +9.869 contratti in più. Il numero di avviamenti raggiunto dal terziario nei primi sei mesi del 2023 resta comunque superiore al corrispondente livello del 2019 (41.089 neo-assunzioni).

Il personale assunto nel terziario durante il primo semestre 2023 è stato in prevalenza di genere femminile (56.9%) e di nazionalità italiana (78.1%); inoltre, considerando la fascia di età, un'incidenza del 49.2% dei nuovi



contratti ha interessato sia i giovani “fino a 34 anni” sia la fascia “adulta 35-64 anni”. Con riferimento alla forma contrattuale, il tempo determinato è stato previsto nel 50.6% dei casi, seguito, pur con ampio distacco, dal lavoro a tempo indeterminato (14.3%), dal somministrato (12.9%) e dall’intermittente (9.6%). Rispetto allo stesso periodo del 2022, con riferimento a queste tipologie contrattuali si è registrata la crescita dell’indeterminato, in aumento del +2.5% (157 contratti in più) indicativo di una maggior fiducia da parte dei titolari d’impresa, mentre sono risultati in calo il determinato (-4.0%), il somministrato (-12.0%) e l’intermittente (-10.1%). Ha inoltre perso terreno l’apprendistato (-5.1%), invece sono tornati a crescere il domestico (+2.8%) e il parasubordinato (+5.5%), protagonisti di un exploit nel corso del primo lockdown e diminuiti progressivamente con l’attenuarsi della crisi pandemica.

Nel corso del primo semestre dell’anno, il traino principale per il sistema terziario del Piemonte Nord è da ricondurre ai settori turismo e servizi, mentre il commercio è rimasto al palo.

Focalizzando l’attenzione sui singoli settori, proprio il commercio, che nel 2021 era stato interessato da una congiuntura favorevole e che per la prima volta dal 2016 aveva sperimentato un leggero rialzo (+0.2%), aveva poi cambiato passo nel 2022; nel primo semestre 2023 è rimasto interessato dalla dinamica negativa, accusando un decremento del -0.6% (-121 unità), da ricondurre in prevalenza al settore del dettaglio (-0.8%, -94). Al medesimo tempo, gli avviamenti hanno fatto registrare una flessione del -4.9%, corrispondente a 305 nuovi contratti in meno rispetto al primo semestre del 2022, per un totale comunque di 5.974 assunzioni. Il 62.7% di questi (quota in aumento rispetto al 1° semestre 2022) riguarda il commercio al dettaglio: la tendenza ad una sempre maggior dimensione dei punti vendita appare confermata ancora una volta, visto che il calo degli avviamenti nel dettaglio si è fermato al -1.9% (-74), mentre nell’ingrosso ha raggiunto il -15.5% (-306); in crescita sono risultate le attivazioni di nuovi rapporti di lavoro nelle “Altre attività al dettaglio” (+75). Gli avviamenti del commercio, pur in calo, rappresentano il 13.5% del totale di periodo registrato nel settore terziario del Piemonte Nord.

Relativamente al turismo, nei primi sei mesi del 2023 le unità locali sono cresciute del +1.1% rispetto al 31 dicembre 2022, corrispondente ad una variazione assoluta di +98 aziende; tale andamento è risultato in linea con quanto rilevato da questi due comparti a partire dal 2019 (fino al 30 giugno 2023), periodo in cui il turismo ha archiviato un incremento del +0.9% (+79). Il primo semestre 2023 ha visto un aumento sia di “Alberghi e strutture ricettive” (+4.4%, cioè +40) sia di “Bar e attività di ristorazione” (+0.8%, cioè +49), nonché di “Altre attività turistiche” (+0.5%, cioè +9). Parallelamente, gli avviamenti del turismo sono aumentati del +2.1% (+293 nuovi contratti), dato questo che tuttavia mostra un andamento dicotomico tra i neo-assunti nel segmento “Alberghi e strutture ricettive” - in calo del -1.9% (ovvero -69) - e, al contrario, i segmenti “Bar e attività di ristorazione” e “Altre attività turistiche”, interessate entrambe da una crescita su base annua rispettivamente del +2.8% (+236) e del +8.4% (+126).



Da gennaio a giugno 2023, rispetto allo stock al 31/12/2022, le unità locali attive nei servizi sono cresciute del +0,8%, corrispondente a +182 nuove attività. L'andamento delle unità locali è in linea con quanto rilevato da questi due comparti a partire dal 2019 (fino al 30 giugno 2023), periodo questo in cui il settore ha archiviato un incremento del +3.0%, corrispondente a +699 imprese. Con riferimento al primo semestre dello scorso anno, si è registrata una variazione positiva non solo dei "Servizi alle imprese" (+0.9%, ovvero +60), ma anche dei "Servizi alla persona" e delle "Altre attività di servizi", in aumento entrambe del +0.7%. Nel medesimo periodo, gli avviamenti nei servizi sono risultati pari a 24.509 (55.2% del totale terziario), in calo tuttavia del -7.4% (-1.967) rispetto al giugno 2022. Alla flessione hanno concorso il decremento dei nuovi contratti nell'ambito dei "Servizi alle imprese" (-10.3%, ovvero -860) e il decremento dei "Servizi alla persona" (-9.0%, ovvero -1.213); all'opposto, sono aumentati gli avviamenti nelle "Altre attività di servizi" (+2.3%, +106).

Provincia di Biella

Al 30 giugno 2023, risultavano attive 17.916 aziende nel sistema economico complessivo della provincia di Biella; di queste, 11.567 operavano nel settore terziario e coprivano il 21.3% di quelle presenti nel territorio del Piemonte Nord. I dati relativi al 1° semestre 2023 evidenziano un tessuto imprenditoriale terziario in lieve flessione (-0.2%) rispetto al 31 dicembre del 2022, con una perdita per l'economia del territorio di -22 unità locali. Sono calate in particolare le sedi principali d'impresa (-0.6%, pari a -52); all'opposto, si è registrato un aumento delle filiali con sede principale fuori provincia (+1.3%, ovvero +43 unità) e, su ritmi minori, delle seconde sedi in provincia (+0.4%, ovvero +10). Come rilevato per l'intera area del Piemonte Nord, con riferimento alla struttura giuridica sono risultate in calo le imprese individuali (-0.9%, pari a -46) e le società di persone (-1.7%, ovvero -56), mentre hanno registrato un incremento le società di capitali (+2.7%, ovvero +81); a differenza di quanto rilevato nel complesso del quadrante, sono diminuite anche le "Altre forme" (-0.2%, ovvero -1). Nonostante il trend in atto ormai da qualche anno, sono rimaste prevalenti le forme individuali, che rappresentano il 41.8% del totale, seguite dalle società di persone e dalle società di capitali, con un'incidenza rispettivamente del 27.5% e del 27.1%; chiudono le "Altre forme" (3.7%).

Le dinamiche all'interno dei singoli comparti del terziario rispecchiano quelle riscontrate nel complesso del Piemonte Nord. Le attività del commercio (pari al 38.3% del terziario provinciale) continuano a diminuire all'interno del territorio biellese (-0.8%), in linea con l'andamento regionale e del Piemonte Nord (-0.6% ciascuno). Al di là della stabilità rilevata per le "Altre attività commerciali", è stata soprattutto la flessione del "Dettaglio" a pesare sull'andamento complessivo del comparto, comportando una riduzione di -30 realtà imprenditoriali (-1.3%), localizzate soprattutto nelle delegazioni "Biella, Valle Oropa" e "Val Sessera, Valle Mosso e Prealpi Biellesi".

Nel primo semestre del 2023 il turismo è tornato a manifestare una dinamica positiva, nella misura del +0.6% (+9 unità locali rispetto allo stock di fine 2022). L'aumento ha riguardato i "Bar e attività di ristorazione" (+0.6%, corrispondente a +7 attività), specie nelle delegazioni "Biella, Valle Oropa" e "Area Nord Orientale (pianura)", ma



anche gli “Alberghi e strutture ricettive” del territorio (+3.1%, corrispondente a +3 attività). Al 30 giugno 2023 si contavano, quindi, 1.540 strutture, il 74.0% delle quali attive nel segmento dei pubblici esercizi.

Con riferimento ai servizi, per la provincia di Biella si rileva una bassa crescita (+0.1%, ovvero +4 in valore assoluto), la meno vivace tra quelle del Piemonte Nord (+0.8%) e della stessa Regione Piemonte (+0.9%). Sul risultato di Biella ha inciso il calo dei “Servizi alla persona” (-0.8%) e delle “Altre attività di servizi” (-0.2%), mentre sono cresciuti del +1.4% (+19 in valore assoluto) i “Servizi alle imprese”. Relativamente ai “Servizi alle imprese”, le nuove aperture hanno interessato soprattutto l’area di “Biella, Valle Oropa” e, pur in misura minore, la “Val Sessera, Valle Mosso e Prealpi Biellesi” e l’“Area Nord Orientale (pianura)”. Allo stesso tempo, i “Servizi alla persona” hanno visto le perdite concentrate nelle delegazioni “Area Nord Occidentale (pianura)” e “Area Nord Orientale (pianura)”.

Dal punto di vista occupazionale, il Biellese ha registrato 9.945 avviamenti, concorrendo al 16.0% dei contratti attivati in Piemonte Nord nella prima metà del 2023. Le aziende terziarie del territorio hanno avviato 6.646 rapporti di lavoro, in flessione del -7.9% rispetto ai primi sei mesi 2022, contenendo però le perdite rispetto a quelle ben peggiori accusate in provincia da agricoltura (-17.1%) e industria (-16.8%). Il 60.9% degli avviamenti ha interessato personale di genere femminile, nonostante il decremento del -8.8% (corrispondente a -392 neo-assunte) rispetto al primo semestre 2022, su valori quindi ben più intensi rispetto alla manodopera maschile (-6.5%, pari a -181). Al contempo, il personale di nazionalità italiana (pari all’84.5% del totale) è calato del -9.3% (-574), mentre la manodopera straniera ha mostrato un +0.1% (+1). Relativamente alla classe d’età, si è registrata una dinamica di segno negativo, sia per i giovani fino a 34 anni (-12.0%, ovvero -441) sia per gli adulti della classe “35-64 anni” (-4.4%, ovvero -151); in controtendenza, sono cresciuti gli avviamenti degli “Over 65”, anche se limitatamente a una ventina di lavoratori (+23.5%).

Come negli anni precedenti, le richieste maggiori di forza lavoro sono pervenute dalle attività dei servizi, con un apporto al comparto di 4.108 nuovi contratti (pari al 61.8% degli avviamenti terziari), in flessione tuttavia del -8.7% su base tendenziale (-389). Non di meno, sono risultati interessati da una diminuzione anche commercio (-5.4%, corrispondente a -61) e turismo (-7.8%, ovvero -123), settori questi che assicurano rispettivamente il 16.2% e il 22.0% degli avviamenti totali di periodo in provincia. Si sottolinea che tutti i relativi sotto-comparti sono interessati da dinamiche negative; al contrario, gli avviamenti nel “Dettaglio” e nelle “Altre attività commerciali” si muovono in controtendenza, crescendo nel primo caso del +0.3% (+2), nel secondo del +19.7% (+14).

Nel terziario biellese, la forma contrattuale più utilizzata ai fini dell’assunzione è stata il tempo determinato (47.5% del totale), in flessione però del -8.7% (-302) rispetto al primo semestre 2022. Andamenti negativi a doppia cifra hanno interessato intermittente (-17.4%), somministrato (-12.6%) e parasubordinato (-17.3%). Una variazione positiva ha riguardato, invece, il tempo indeterminato, che ha segnato un +4.8% (+45).



Provincia di Novara

Al 30 giugno 2023, risultavano attive 34.119 aziende nel sistema economico complessivo della provincia di Novara; di queste, 22.374 operavano nel settore terziario e coprivano il 41.3% di quelle presenti nel territorio del Piemonte Nord. I dati del primo semestre 2023 evidenziano un tessuto imprenditoriale terziario in crescita (+0.5%) rispetto al 31 dicembre del 2022, con un apporto all'economia locale di +106 unità locali, prevalentemente concentrate nell'area del capoluogo. Si tratta per metà di sedi principali d'impresa (+0.3%, pari a +53), seguite da unità secondarie con sede fuori provincia (+1.3%, pari a +43); le unità secondarie con sede principale in provincia sono cresciute solo di +10 unità.

Come rilevato per l'intera area del Piemonte Nord, considerando la forma giuridica sono risultate in calo le società di persone (-0.4%, ovvero -14), mentre sono aumentate in maniera significativa le società di capitali (+1.6%, ovvero +122), salendo a quota 34.5%. Le ditte individuali, pur coprendo il 45.0% del totale attive, hanno segnato solo una variazione di +3 unità (+0.03%) rispetto al 31/12/2022.

Guardando ai tre settori principali del terziario, le dinamiche rispecchiano quelle riscontrate nel complesso del Piemonte Nord e della Regione. Nel primo semestre del 2023, il commercio, lasciata alle spalle la timida ripresa del 2021 (+0.2%), ha presentato una debole flessione pari al -0.2% (-17 unità), mentre il turismo e i servizi sono risultati in crescita, rispettivamente del +1.2% (+39 in valore assoluto) e del +0.8% (+84).

Con riferimento al commercio, è la vendita al dettaglio ad accusare il colpo peggiore, con un bilancio negativo di -27 aziende (-0.6%): considerando la dinamica dal 2019, si contano -211 esercizi (-4.2% dal 31/12/2019 al primo semestre 2023 compreso). Nel corso del primo semestre 2023 la contrazione più significativa ha interessato i segmenti "Moda-Fashion" (-0.9% ovvero -11 unità) e "Alimentare" (-0,6%, ovvero -7 unità); una lieve flessione si è rilevata anche per il "Casa e arredo" (-0.5%, corrispondente a -2). Per il turismo il primo semestre 2023 è risultato favorevole: "Bar e attività di ristorazione" sono cresciute del +1.2% (+28 in valore assoluto), la categoria "Altre attività turistiche" del +1.3% (ovvero +9 unità), infine "Alberghi e strutture ricettive" del +0.9% (+2). Sempre da gennaio a giugno 2023, nell'ambito dei servizi, tutte le categorie indagate hanno evidenziato degli aumenti: i "Servizi alla persona" hanno visto un incremento dello stock di +34 attività (+1.3%), i "Servizi alle imprese" di +9 attività (+0.3%), nonché le "Altre attività di servizi" di +41 (+0.9%). L'incremento del settore si è concentrato soprattutto nell'area "Laghi" e "Altro" del novarese (escluso il capoluogo e i paesi limitrofi).

Dal punto di vista occupazionale, nel periodo in esame Novara e provincia hanno registrato 28.327 avviamenti, a fronte di una riduzione della domanda di lavoro complessiva nella misura del -5.8% rispetto al primo semestre 2022; nonostante il calo, tali avviamenti hanno coperto il 45.6% dei contratti attivati in Piemonte Nord nella prima metà dell'anno. Le aziende terziarie del territorio hanno promosso l'avviamento di 19.701 rapporti di lavoro,



con un decremento di -917 attivazioni (-4.4%) rispetto al primo semestre 2022, contro i -839 dell'industria. Per Novara e provincia, si è rilevata inoltre una minor propensione all'assunzione di donne: pur assicurando il 54.8% degli avviamenti di periodo, quelli relativi al genere femminile sono calati del -6.2% (corrispondente a -718), rispetto al -2.2% (corrispondente a -399) del genere maschile. Relativamente alla classe d'età, si è registrata una dinamica di segno negativo sia per i giovani fino a 34 anni (-6.3%, ovvero -684) sia per gli adulti della classe "35-64 anni" (-2.6%, ovvero -246); in controtendenza, sono cresciuti gli avviamenti degli "Over 65", anche se limitatamente a +13 lavoratori (+5.2%). La componente straniera, dopo l'aumento vivace del 2022 (+36.9%), si è fermata ad una variazione del +0.5% (+22), mentre è calata del -5.9 % (-939) quella italiana.

Come negli scorsi anni, le richieste più numerose di forza lavoro sono pervenute dalle attività dei servizi, con un apporto di 12.089 nuovi contratti (pari al 61.4% degli avviamenti terziari), in flessione tuttavia del -7.2% (ovvero -940 in valore assoluto) rispetto al gennaio-giugno 2022; le nuove immissioni sono giunte dai "Servizi alla persona" nel 42.2% dei casi e dai "Servizi alle imprese" nel 41.0%: entrambi sono tuttavia calati, rispettivamente del -8.0% (-441) e del -7.4% (-394) su base tendenziale. Gli avviamenti nel commercio sono risultati pari a 2.679, cedendo il -6.0% (-170) rispetto al primo semestre 2022. Il trend negativo ha interessato sia l'"Ingrosso" (-10.2%, -91) sia il "Dettaglio" (-7.8%, -135), mentre gli avviamenti nelle "Altre attività commerciali" sono cresciuti del +25.9% (+56).

Come riscontrato per le unità locali, si è assistito ad un'evoluzione positiva anche nel mercato del lavoro del turismo; gli avviamenti, in virtù di una crescita del +4.1% (+193), hanno raggiunto quota 4.933; il 68.1% del totale riguarda il segmento "Bar e attività di ristorazione"; tale segmento ha sperimentato un aumento superiore alla media di comparto, ovvero è cresciuto del +5.3% (+171). Gli avviamenti delle "Altre attività turistiche" sono saliti del +6.2% (+51), mentre quelli del segmento "Alberghi e strutture ricettive" sono calati nell'ordine del -4.1% (-29).

In provincia di Novara, la forma contrattuale più utilizzata nel terziario ai fini dell'assunzione si è confermata il tempo determinato (45.5%), nonostante la flessione pari al -6.8% (-655) rispetto ai primi sei mesi del 2022. Come per le altre province del Piemonte Nord, si rileva una dinamica positiva per le forme a tempo indeterminato (+0.6%, ovvero +21); sono cresciuti anche i nuovi contratti di tipo parasubordinato (+9.9%, +109).

Provincia di Verbania Cusio Ossola

Al 30 giugno 2023, risultavano attive 14.881 aziende nel sistema economico complessivo della provincia del Verbania Cusio Ossola; di queste, 9.945 operavano nel settore terziario e coprivano il 18.4% di quelle presenti nel territorio del Piemonte Nord. I dati relativi al 1° semestre 2023 hanno messo in evidenza un tessuto imprenditoriale terziario in aumento del +0.7% rispetto al 31 dicembre del 2022, con l'apporto di +69 unità locali all'economia provinciale. La crescita è risultata più vivace nella delegazione di Verbania (+1.3%), mentre l'Ossola ha archiviato un +0.2%.



Le dinamiche all'interno dei singoli comparti del terziario del VCO rispecchiano quelle riscontrate nel complesso del Piemonte Nord. Le attività del commercio (pari al 38.1% del terziario) diminuiscono del -0.8% (-29), in linea con l'andamento regionale e del Piemonte Nord (-0.6% ciascuno). Al di là della lieve crescita rilevata per le "Altre attività commerciali" (+0.5%, pari a +2), "Ingrosso" e "Dettaglio" sono arretrati entrambi: il primo ha perso il -1.7% (-16), il secondo il -0.6% (-15); ambedue, inoltre, sono calati principalmente nell'Ossola.

Nel primo semestre del 2023, il turismo è risultato interessato da una dinamica positiva, nella misura del +2.1% (corrispondente a +48 unità locali rispetto allo stock di fine 2022). L'aumento ha riguardato i "Bar e attività di ristorazione" (+1.4%, corrispondente a +21 attività) e gli "Alberghi e strutture ricettive" del territorio (+6.1%, corrispondente a +28 attività). Al 30 giugno 2023 si contavano, quindi, 2.386 strutture, il 65.8% delle quali attive nel segmento dei pubblici esercizi.

Con riferimento ai servizi, per la provincia del VCO si è rilevata una crescita del +1.3% (ovvero +50 in valore assoluto), la più vivace tra quelle del Piemonte Nord (+0.8%) e della stessa Regione Piemonte (+0.9%). Al risultato della provincia hanno concorso positivamente tutti i segmenti in cui si articola il settore, ovvero i "Servizi alla persona" (+1.3%, +15), i "Servizi alle imprese" (+1.5%, +13), nonché le "Altre attività di servizi" (+1.3%, +22). La maggior parte delle nuove aperture di settore sono localizzate nell'Ossola.

Dal punto di vista occupazionale, il VCO ha registrato 13.035 avviamenti, concorrendo al 21.0% dei contratti attivati in Piemonte Nord nella prima metà del 2023. Le aziende terziarie del territorio hanno avviato 10.831 rapporti di lavoro, in flessione del -1.9% rispetto ai primi sei mesi 2022, contenendo però le perdite rispetto a quelle ben peggiori accusate in provincia da agricoltura (-8.9%) e industria (-17.7%) e contenendole anche nei confronti delle altre province del quadrante, colpite da tassi in flessione più gravi. Il 56.8% degli avviamenti ha interessato personale di genere femminile, nonostante il decremento del -3.4% (corrispondente a -216 neo-assunte) rispetto al primo semestre 2022; di contro, gli avviamenti di manodopera maschile, pari al 43.2%, hanno segnato un +0.2% (+9). Al contempo, il personale di nazionalità italiana (pari al 77.9% del totale) è calato del -5.2% (-460), mentre la manodopera straniera (a quota 22.1%) ha mostrato un incremento del +11.8% (+253), il più sostenuto tra quelli rilevati nel quadrante. Relativamente alla classe d'età, è stata registrata una dinamica di segno negativo per i "Giovani fino a 34 anni" (-4,8%, ovvero -258), mentre gli adulti della classe "35-64 anni" hanno assistito ad un debole aumento (+0.3%, ovvero +19); sono aumentati altresì gli avviamenti degli "Over 65", anche se limitatamente a una trentina di lavoratori (+19.8%).

Come negli anni precedenti, le richieste maggiori di forza lavoro sono pervenute dal turismo, con un apporto al comparto di 5.777 nuovi contratti (pari al 53.3% degli avviamenti terziari), in frenata tuttavia del -0.4% su base tendenziale (-22), a fronte di cali sia di "Alberghi e strutture ricettive" (-1.1%, -28) che di "Bar e attività



di ristorazione” (-0.5%, -14) compensati dalle dinamica favorevole delle “Altre attività turistiche (+6.4%, +20). Sono risultati interessati da una diminuzione gli avviamenti nel “Commercio” (-2.6%, corrispondente a -32) e nei “Servizi” (-3.8%, ovvero 153), settori questi che hanno assicurato rispettivamente l’11.3 % e il 35.4% degli avviamenti totali di periodo in provincia. Sgranando maggiormente l’analisi, tuttavia, si sono registrati alcuni aumenti per specifici sotto-comparti: proprio il “Dettaglio” e le “Altre attività commerciali” si sono mossi in controtendenza, crescendo la prima del +0.6% (+5), la seconda del +7.4% (+7).

Nel VCO, la forma contrattuale più utilizzata ai fini dell’assunzione nel settore terziario è stata il tempo determinato (64.5% del totale), che, a differenza delle altre province del Piemonte Nord, ha archiviato una variazione del +2.2% (+152) rispetto al primo semestre 2022. Similmente, sono cresciuti anche i nuovi contratti a tempo indeterminato, nella misura del +3.6% (+35). Andamenti negativi a doppia cifra hanno interessato la domanda di lavoro intermittente (-14.9%), del somministrato (-21.6%) nonché dell’apprendistato (-12.6%). Infine, hanno evidenziato un aumento del +17.4% gli avviamenti nel lavoro domestico.

Provincia di Vercelli

Al 30 giugno 2023, sono risultate pari a 17.149 le aziende attive nel sistema economico complessivo della provincia di Vercelli; di queste, 10.297 operavano nel settore terziario e coprivano il 19.0% di quelle presenti nel territorio del Piemonte Nord. I dati relativi al 1° semestre 2023 hanno evidenziato un tessuto imprenditoriale terziario in lieve aumento (+0.1%) rispetto al 31 dicembre del 2022, con un apporto di +6 unità locali all’economia provinciale. In tale periodo, si rileva una battuta d’arresto per le sedi principali d’impresa (-0.04%, pari a -3) e per le filiali di aziende con sede principale in provincia (-0.1%, ovvero -1 unità). All’opposto, le unità locali secondarie di aziende con sede fuori provincia sono cresciute nella misura del +0.7% (+10). Come rilevato per l’intera area del Piemonte Nord con riferimento alla struttura giuridica, sono risultate in calo le “Imprese individuali” (-0.2%, pari a -12) e le “Società di persone” (-0.8%, ovvero -15), mentre hanno registrato un incremento le “Società di capitali” (+0.8%, ovvero +20) e le “Altre forme” (+3.4%, ovvero +13). Nonostante il trend in atto ormai da qualche anno, nel vercellese sono rimaste prevalenti le forme individuali, che rappresentano il 51.0% del totale, seguite dalle società di capitali e dalle società di persone, con un’incidenza rispettivamente del 26.0% e del 19.2%; chiudono le “Altre forme” (3.8%).

Le dinamiche all’interno dei singoli comparti del terziario rispecchiano quelle riscontrate nel complesso del Piemonte Nord. Le attività del commercio (pari al 44.1% del terziario) hanno continuato a diminuire all’interno del territorio vercellese (-0.9%, ovvero -40), su un tasso peggiore rispetto all’andamento regionale e del Piemonte Nord (-0.6%). Sull’andamento complessivo, hanno inciso le flessioni generalizzate dei tre sotto-comparti: il “Dettaglio” ha visto un calo del -0.8% (corrispondente a -22), l’“Ingrosso” del -0.7% (-9) e le “Altre attività



commerciali” del -1.5% (-9). Le perdite maggiori, a livello di commercio nel suo complesso, si sono riscontrate nell'area territoriale della Valsesia.

Nel primo semestre del 2023, il turismo vercellese ha sperimentato una lieve dinamica positiva, nella misura del +0.1% (corrispondente a +2 unità locali rispetto allo stock di fine 2022), frutto di una compensazione tra la crescita riscontrata in Valsesia e la flessione nell'area di Vercelli e della Bassa vercellese. Al risultato hanno concorso il calo di “Bar e attività di ristorazione” (-0.6%, corrispondente a -7 attività) e, viceversa, la crescita di “Alberghi e strutture ricettive” del territorio (+5.0%, corrispondente a +7 attività). Al 30 giugno 2023 si contavano, quindi, 1.612 strutture, il 72.0% delle quali attive nel segmento dei pubblici esercizi.

Con riferimento ai servizi, per la provincia di Vercelli si rileva una dinamica soddisfacente, pari al +1.1% (ovvero +44 in valore assoluto). Tutti e tre i sotto-comparti sono stati interessati da aumenti: i “Servizi alle imprese” nell'ordine del +1.7% (+19 in valore assoluto), i “Servizi alla persona” del +1.3% (+6%), le “Altre attività di servizi” del +1.1% (sempre +19). La Bassa vercellese ha sperimentato un aumento generalizzato, mentre le aree di Vercelli e della Valsesia hanno archiviato aumenti, ad eccezione entrambe dei “Servizi alla persona”.

Dal punto di vista occupazionale, il vercellese ha registrato 10.835 avviamenti, concorrendo al 17.4% dei contratti attivati in Piemonte Nord nella prima metà del 2023; il terziario ha contribuito con 7.230 avviamenti (66.7% del totale provinciale), in flessione del -3.8% (-282) rispetto al primo semestre 2022, contenendo le perdite comunque rispetto a quelle accusate in provincia da agricoltura (-7.9%) e industria (-7.0%). Il 58.9% degli avviamenti ha interessato personale di genere femminile, nonostante il decremento del -4.9% (corrispondente a -220 neo-assunte) rispetto al primo semestre 2022, su valori quindi ben più intensi rispetto alla manodopera maschile (-2.0%, pari a -62). Al contempo, il personale di nazionalità italiana (pari al 78.4% del totale) è calato del -6.6% (-403), mentre la manodopera straniera ha mostrato una crescita del +8.4% (+121), su ritmi doppi rispetto a quelli del Piemonte Nord nel suo complesso (+4.3%). Relativamente alla classe d'età, si è registrata una dinamica di segno negativo per i giovani fino a 34 anni (-7.2%, ovvero -267) e, pur in misura minore, per gli adulti della classe “35-64 anni” (-0.2%, ovvero -6); in controtendenza rispetto alle altre province del quadrante, nel vercellese sono arretrati anche gli avviamenti degli “Over 65” (-6.8%, corrispondente a -9).

Come negli anni precedenti, le richieste maggiori di forza lavoro sono pervenute dai Servizi, con un apporto al comparto di 4.479 nuovi contratti (pari al 62.0% degli avviamenti terziari), in flessione tuttavia del -9.8% su base tendenziale (-485 in valore assoluto). Non di meno, è risultato interessato da una diminuzione anche il commercio (-4.0%, corrispondente a -42). Il settore turismo - come rilevato nel novarese - ha visto invece un aumento degli avviamenti, che hanno registrato una variazione del +16.3% (+245), assicurando così il 24.2% degli avviamenti totali di periodo in provincia. Il trend positivo ha accomunato “Alberghi e strutture ricettive” (+4%,



+9), “Bar e attività di ristorazione” (+15.5%, +168) e “Altre attività turistiche” (+34.2%, +68). Si precisa inoltre che gli avviamenti nel “Dettaglio” si sono mossi in controtendenza, crescendo del +9.3% (+54), e le “Altre attività di servizi” del +5.2% (+42), mentre tutti gli altri relativi sotto-comparti sono stati interessati da dinamiche negative.

Nel terziario vercellese, la forma contrattuale più utilizzata ai fini dell’assunzione è stata il tempo determinato (46.8% del totale), in flessione però del -3.7% (-129) rispetto al primo semestre 2022. Una dinamica molto favorevole ha riguardato invece il tempo indeterminato, che ha segnato un +6.1% (+974), nonché il subordinato (+13.0%). Andamenti negativi hanno invece colpito il somministrato (-13.0%), l’apprendistato (-8.1%), l’intermittente (-1.4%) e, non di meno, la domanda di lavoro domestico (-4.0%).